

*Rodella*

27. Novembre 1794.

3. Fabbricai un Pendulo a tre sole ruote, coi tre indici, delle ore, minuti, e secondi, in centro; cosa poco felicemente tentata dal celeberrimo Sig. Franklin, e poi dal Ferguson.

**SOPRANA**

Allo scoccare dei 150 anni dell'unità d'Italia, l'orologeria Soprana, una delle 150 imprese storiche italiane, e Movitalia, importatrice del prestigioso marchio di orologi a una sola lancetta Meistersinger, creano il primo orologio da polso a sei ore.

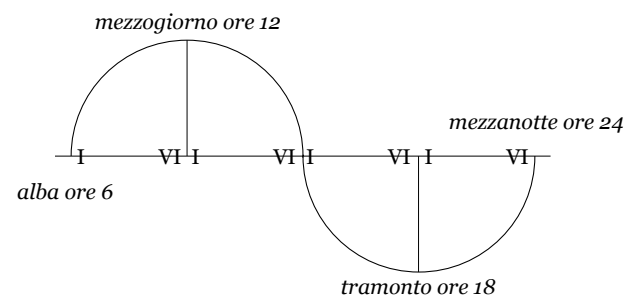
Uno strumento per misurare il tempo disegnato nel 1794 da Giambattista Rodella, geniale orologiaio della Specola di Padova, prende finalmente forma in un progetto esclusivo.

Nella storia dell'orologeria, il ruolo dei maestri artigiani italiani è stato fondamentale.

Inizialmente i quadranti rappresentavano graficamente ciascuna delle 24 ore in cui è diviso il giorno, come testimoniano gli orologi del 1300 a Venezia, Padova, Brescia, Mantova. Allo stesso modo, veniva fatta suonare ogni ora, fino ad arrivare a 24 rintocchi.

Per semplificare la comprensione del suono e la costruzione delle suonerie, ben presto il ciclo delle 24 ore venne diviso in due. Come disse il Capobianco, che nel 1591 limitò a un massimo di 12 rintocchi la suoneria della torre di Piazza dei Signori a Vicenza, "ridurre l'orologio a battere di 12 in 12" era "a maggior comodità dei negozianti", che non avevano altro mezzo per la misurazione del tempo oltre a quei rintocchi.

Ancora più semplice ed efficace il sistema all'italiana, che divideva le 24 ore in 4 cicli di 6 ore (mezzanotte-alba, alba-mezzogiorno, mezzogiorno-tramonto, tramonto-mezzanotte) e che fu denominato anche 'alla romana', per la grande diffusione raggiunta a Roma e nel Lazio.



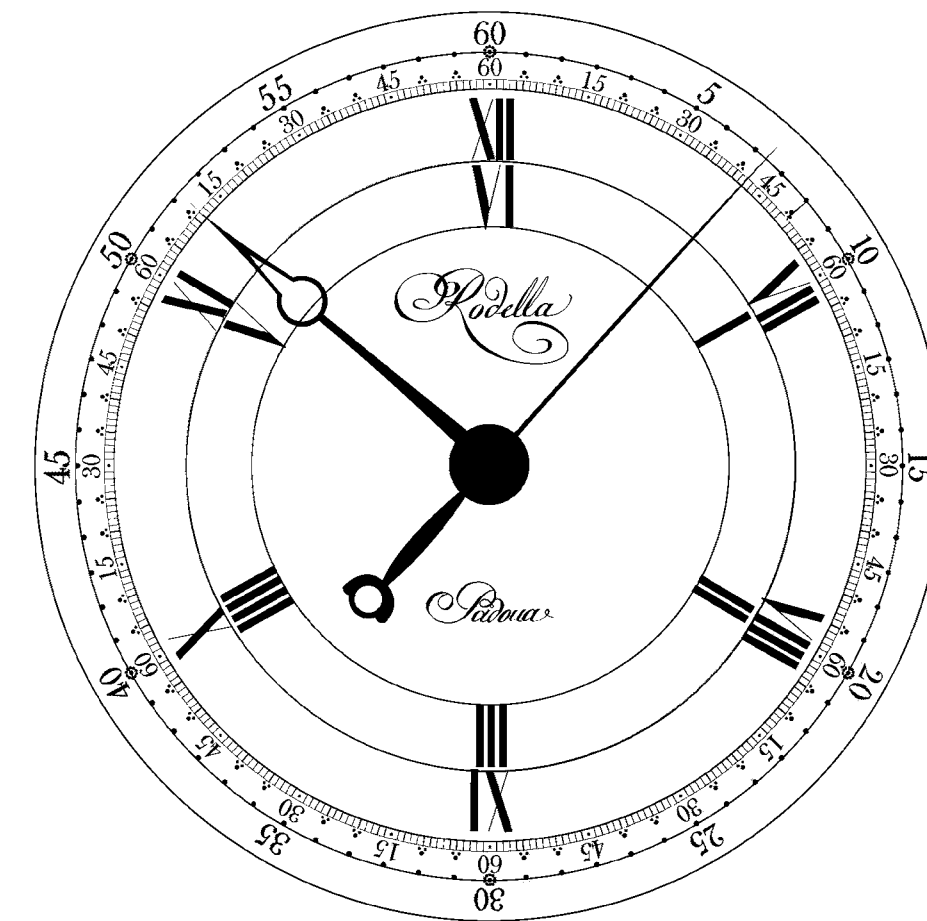
Divisione di un giorno in 4 cicli di 6 ore



Roma, Palazzo del Quirinale: orologio con quadrante all'italiana o alla romana.

Il sistema all'italiana semplificava la percezione del suono e la costruzione della suoneria, limitata alle sole sei ore. Se la suoneria dava 6 rintocchi, si distinguevano l'alba dal tramonto, o il mezzogiorno dalla mezzanotte con la stessa naturalezza con cui i contemporanei distinguono al suono delle 12 il mezzogiorno dalla mezzanotte.

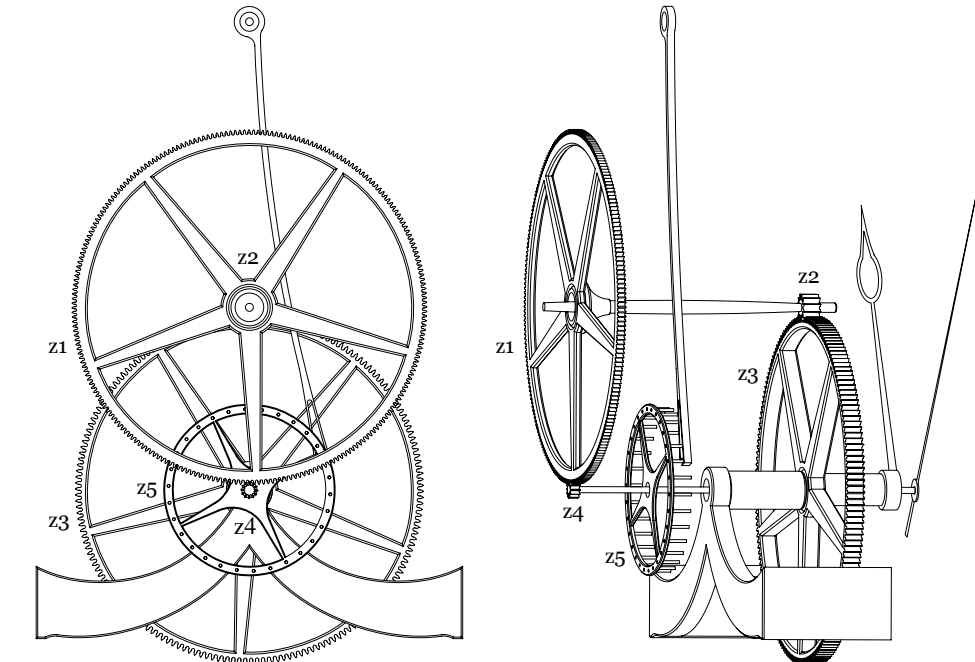
Nel 1794, dall'ingegno di Giambattista Rodella nacque un orologio che indicava le ore, i minuti e i secondi al centro, ma con tre sole ruote, a differenza di molti regolatori da osservatorio che erano dotati di quattro ruote per la trasmissione e tre ruote per l'indicazione delle ore. Poiché il principale nemico della orologeria meccanica è l'attrito, un orologio con sole tre ruote e con i tre indici al centro può essere considerato una innovazione fondamentale, in quanto limita efficacemente le frizioni.



## RELAZIONE DI VARIE OSSERVAZIONI IN PROPOSITO DI MACCHINE FATTE DAL SIGNOR GIAMBATTISTA RODELLA.

*Custode della Pubblica Specola, e Macchinista dell'Accademia di Padova, per occasione del suo recente viaggio d'Inghilterra. 27. Novembre 1794.*

La divisione delle ore all'italiana fu decisiva per il progetto di Giambattista Rodella, che inserì la lettura dei minuti nella circonferenza esterna del quadrante, dividendola in 360 minuti, in modo che la lancetta delle ore segnasse contemporaneamente anche i minuti.



25 Ruota scappamento a caviglie. Il suo asse collega la lancetta secondi.

23 Ruota delle ore. Il suo asse collega la lancetta ore.

In un ciclo di 6 ore quante oscillazioni devo contare con un pendolo che segna il secondo? 6 ore sono (360 minuti x 60 secondi) 21600 secondi.

$$\frac{21 \times 23 \times 25}{24 \times 22} \times 2 = 21.600 \text{ secondi}$$

$$\frac{180 \times 240 \times 30}{12 \times 10} \times 2 = 21.600 \text{ secondi}$$

Napoleone, per sopprimere l'ora rivoluzionaria decimale, unificò la lettura del tempo a dodici ore, cancellando anche l'ora italiana. Per salvare la propria applicazione, il Rodella, al declino della Repubblica Veneta, dovette coniugarla all'unificazione napoleonica indicando le 12 ore, ma dividendo contemporaneamente il quadrante in sei.

Il risultato dell'innovazione di Giambattista Rodella è l'orologio da polso realizzato per questa storica occasione dall'orologeria Soprana e Meistersinger, che permette con la sola lancetta delle ore di leggere contemporaneamente e con precisione anche il minuto.

#### 4 GENERAZIONI DI OROLOGIAI

## 1910

### DALLA TASCA AL POLSO

L'orologio è alla portata di pochi e la moda è ancora il tasca. Inizia a farsi strada l'orologio da polso, più comodo e in grado di rendere agevole la lettura alla guida di un'auto o ai comandi di un aeroplano. Preciso e affidabile, nasce il cronografo.

## Alfredo Giovanni Soprana

(1895-1971)

Nel 1910 Alfredo apprende l'arte orologiaia presso il maestro Santini di Varese. Su suggerimento del padre emigra a Buenos Aires, dove fa fortuna grazie anche alla sua abilità nel modellare i sottili vetri degli orologi per mezzo di lastre fotografiche.

Rientrato in Italia, vede sfumare la sua fortuna con la crisi del '29. Costruisce negli anni '30 la lancetta minuti dell'orologio del campanile di San Giovanni Ilarione. Nel '40 stabilisce la sua attività a Valdagno, un'area proiettata verso il futuro grazie alle industrie Marzotto.



## 1946-1975

### IL GRANDE BOOM ITALIANO

La rinascita del dopoguerra accelera lo sviluppo dell'industria orologiaia. L'orologio diventa più economico e si diffonde quello da polso, più pratico e affidabile. L'automatico svizzero raggiunge standard di efficienza sempre più elevati. Scompare l'orologio da tasca, simbolo della passata borghesia, e nasce il collezionismo dell'orologio antico.

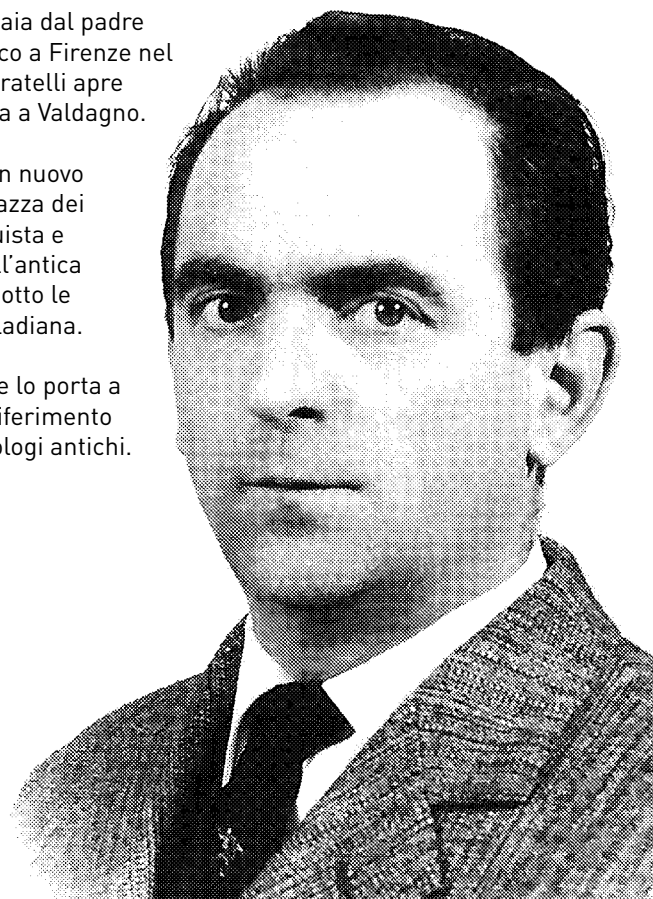
## Adolfo Soprana

(1922-1998)

Apprende l'arte orologiaia dal padre Alfredo, si diploma ottico a Firenze nel 1946 e insieme ai due fratelli apre un'orologeria-oreficeria a Valdagno.

Nel 1956 Adolfo apre un nuovo negozio a Vicenza in piazza dei Signori e nel 1972 acquista e trasferisce l'attività nell'antica gioielleria Marangoni sotto le volte della basilica Palladiana.

La sua grande passione lo porta a diventare un punto di riferimento per i collezionisti di orologi antichi.



## 1975-2010

### L'OROLOGIO PER TUTTI

Negli anni '80, la ricerca giapponese e le nuove e sempre più affidabili tecnologie (diapason, quarzo, elettronica) sconvolgono l'industria manifatturiera svizzera. Solo un prodotto economico, efficiente e innovativo può competere con il mercato giapponese: in Svizzera nasce lo Swatch. Parallelamente prende vita il nuovo collezionismo dell'orologio da polso di manifattura.

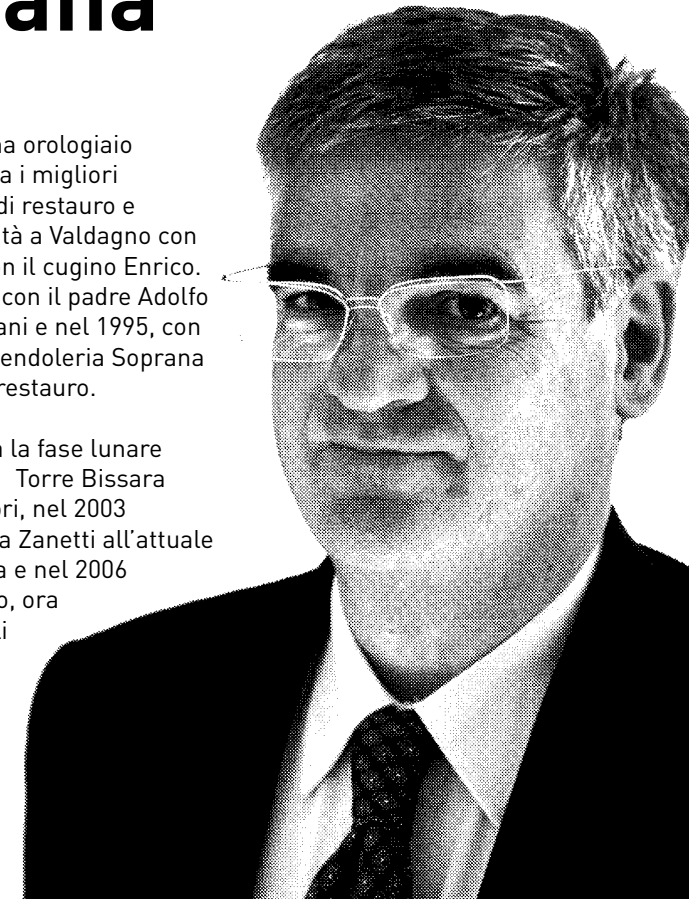
Materiali sempre più ricercati (dai siliconi per le guarnizioni ai vetri plastici, dai minerali agli zaffiri) e nuove tecnologie per la costruzione delle casse, permettono di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi.

## Stefano Soprana

(1957)

Nel 1975 si diploma orologiaio a Milano, frequenta i migliori laboratori italiani di restauro e svolge la sua attività a Valdagno con lo zio Roberto e con il cugino Enrico. Nel 1989 acquista con il padre Adolfo la gioielleria Bersani e nel 1995, con Zanasco, apre la pendoleria Soprana dopo un accurato restauro.

Nel 2001 ripristina la fase lunare nell'orologio della Torre Bissara in piazza dei Signori, nel 2003 ingloba l'orologeria Zanetti all'attuale gioielleria Soprana e nel 2006 acquista lo Scrigno, ora gestito dai due figli Giovanni e Matteo.



## 2010

### IL RITORNO AL MONILE MECCANICO

Nuove tecnologie allargano gli orizzonti dell'orologeria meccanica. Si accorciano i tempi che separano il progetto dal prototipo. L'ingegnere informatico affianca l'orologiaio classico, che resta l'unico manutentore di meccanismi preziosi.

Le mani del maestro orologiaio restano i soli strumenti in grado di mantenere sempre efficienti gli oggetti simbolo della manifattura di precisione.

## Matteo Soprana

(1983)

Si diploma orologiaio nella prestigiosa Scuola Internazionale di Wostep di Neuchatel in Svizzera e realizza un suo orologio da tasca di manifattura. Presso un orologiaio di Firenzuola (FI) completa la sua formazione.

Nel 2008 apre il suo laboratorio presso lo Scrigno con il fratello Giovanni, specializzato in studi gemmologici.



da più di 100 anni  
segnamo il tempo  
delle vostre emozioni

  
SOPRANA

Gioielleria e pendoleria:  
piazze Palladio, 2 - 36100 Vicenza (Italia) - tel. e fax +39 0444 320788  
soprana@soprana.com - www.soprana.com